

Federico Bovi 3°C

Scuola Media Statale Farini

"Il mondo non può essere cambiato dai cinici, ma dagli idealisti e dai sognatori. I giovani possono farcela (Sergio Rubini attore-regista)

Commenta la frase di Rubini e parla del tuo "sogno nel cassetto" e delle tue aspirazioni per il futuro nella scuola e nel lavoro, con riferimento alle conversazioni fatte sull'argomento in classe e con i tuoi genitori.

Bisogna leggere più volte l'affermazione di Rubini per svelare fino in fondo il suo profondo significato, ma prima di tutto ogni abitante della Terra si dovrebbe porre questa domanda: il mondo può essere cambiato?

Dal mio punto di vista è un'ardua impresa riuscirci, ma non impossibile. Bisogna prima provarci, studiare qualsiasi metodo per raggiungere quell'obiettivo.

Il problema dell'uomo è che non vuole sporcarsi le mani: credo che tutti vorremmo la fine degli scontri civili in paesi dove i conflitti proseguono da decenni, ma nessuno, a quanto pare, decide di agire. Noi confidiamo nei capi di stato, nelle grandi potenze mondiali, ma alla fine sembra che il loro intervento sia praticamente inutile. Il fatto è che ognuno "tira l'acqua al proprio mulino" e sono pochi coloro che aprono gli occhi e si guardano attorno. Addirittura le nazioni sembrano estranee ad episodi che accadono fuori dal loro territorio; solo quando diventano problematici per il paese esse fanno capolino nel problema che nella maggior parte dei casi è difficilmente contenibile. Per cambiare il mondo occorre l'impegno di tutti, ognuno deve unire le proprie forze con quelle dell'altro: solo così ci si può riuscire. Un esempio molto semplice è rappresentato da Gandhi: fu lui il personaggio principale che combattè per l'indipendenza dell'India, ma non ce l'avrebbe mai fatta senza che milioni di persone lo appoggiassero nelle sue azioni e nelle sue idee.

Un altro fatto recentissimo è la fine del potere di Mubarak in Egitto: migliaia di persone sono scese in piazza con l'intento di cambiare la loro vita e ci sono riuscite. A mio parere l'unica cosa che può cambiare il mondo è l'unità, per cui restiamo uniti perché così si può raggiungere la felicità che è e deve essere un diritto universale.

Chi può cambiare il mondo? Rubini si affida agli idealisti, ai sognatori e ai giovani escludendo i cinici. La sua affermazione è per certi versi giustissima ma esprime idee che non condivido pienamente. Sono d'accordo con il regista che il mondo vada affidato alle mani degli idealisti che intendono le idee come principi

del conoscere che stanno alla base del loro sistema filosofico; un vero idealista segue specifici ideali tenendo conto della realtà.

In un mondo dove è impossibile esprimere le proprie idee, poiché il potere lo impedisce, dove regna la speculazione su ogni cosa, dove l'unico obiettivo è il conoscere senza intenti pratici e applicazioni, è difficile esprimere i propri ideali, ma in particolare metterli in atto.

Ognuno di noi ha degli ideali, ma non abbastanza forti per riuscire a cambiare un mondo ormai al collasso; se al contrario quegli ideali fossero condivisi da più persone sarebbe più facile operare per la loro realizzazione. Per tutti è difficile cambiare un sistema, forse ancor più per gli adolescenti che, bombardati dal mercato e spinti dal consumismo, non hanno alcun potere se non la forza delle idee. E' vero però che i giovani hanno più possibilità rispetto agli anziani per vincere questa sfida poiché il tempo è dalla loro parte. Se ci riusciranno dovranno essere chiamati eroi, dovranno ricevere decine di medaglie, riconoscimenti perché sono ormai anni che essi partono penalizzati: percentuali mostruose di disoccupazione appaiono infatti nei telegiornali e ci si prende paura solo a sentirne parlare. Lavorare è un diritto fondamentale per vivere ma anche per se stessi: lavorando si raggiungono obiettivi, soddisfazioni personali che nessun'altra cosa al mondo è capace di dare. Senza lavoro non c'è vita, quindi diventa impossibile cambiare un mondo che ti gira completamente le spalle senza curarsi del tuo futuro. Avere un futuro è invece fondamentale, significa avere una speranza, cercare di migliorare e lavorare avendo una meta, sognando ciò che si potrà raggiungere. Sognare è una delle cose più belle ed emozionanti che l'uomo abbia ricevuto come dono immenso della Natura, anche se sognando si può diventare ciechi e perdere il senso della realtà. Tuttavia un uomo senza sogni è finito. Tutti hanno un sogno nel cassetto ma la propria vita non si può basare solo su quello: solo un pazzo lo farebbe.

Paolo Maldini, uno dei più grandi esempi di giocatore di calcio, ha sempre desiderato, fin da bambino, diventare un calciatore di grande livello: lui ce l'ha fatta, ma quanti sono i ragazzi che pur non riuscendoci si impuntano fino a perdere la strada? Tanti, troppi.

Il sognatore deve tener conto di numerosi aspetti per realizzare ciò che vuole; i sognatori che cambiano il mondo si contano sulle dita di una mano.

Rubini disprezza i cinici, quelle persone che utilizzano anche i mezzi più sporchi per aver successo in qualsiasi campo. Il cinico è l'esempio più lampante di persona che pensa solo a se stesso, non curandosi delle disgrazie altrui, che mette al centro di tutto la sua mente, che è l'unico ad aver ragione, che considera il mondo di sua proprietà senza lasciare spazio a nessuno; egli esprime sentimenti verso chi è in difficoltà.

"Il cinico non può cambiare il mondo". Ecco qual è il concetto espresso da Rubini che non condivido. Hitler, cinico per eccellenza, non ha forse cambiato il volto dell'umanità? Egli ha sterminato milioni di persone che non avevano nessuna colpa, Mandela e Gandhi hanno portato alla liberazione di una nazione. Anche se sono azioni completamente diverse l'una dall'altra hanno portato entrambe al cambiamento della vita di tanta gente, nel bene o nel male. Tutti credono che Hitler fosse pazzo; in realtà era un uomo come tutti gli altri che aveva idee diverse dal normale. I pazzi sono stati invece quei milioni di tedeschi che lo hanno portato al potere, un'intera nazione che lo ha sostenuto. Senza la Germania dalla sua parte Hitler si sarebbe rivelato un povero fallito; egli è stato invece uno dei protagonisti della storia contemporanea mondiale. L'unione fa la forza e con questa tutto si può fare.

Il regista non ha preso in considerazione l'unica persona che dal mio punto di vista non può essere in grado di cambiare il mondo: il pessimista.

Chi lo è si può considerare un uomo finito, senza alcuna speranza di riuscire a compiere qualsiasi cosa. Mai seguire l'esempio di Leopardi! Ho studiato quest'anno la sua poesia che pur essendo bellissima esprime il pensiero di una persona che non ha mai saputo dare un futuro alla propria vita.

La situazione del mondo in questo momento è critica. Si percepisce immediatamente che l'uomo non riesce a risolvere i problemi che lo circondano. Per questo mi preoccupo del mio futuro e di quello dei miei amici.

Ho sempre sognato di entrare nel mondo della meccanica, lavorare fra centinaia di migliaia di viti, bulloni, ingranaggi e qualsiasi altra macchina dotata di tante applicazioni. Sono un piccolo sognatore, come tutti i giovani, e credo sia giunto il momento di svegliarsi perché c'è un disperato bisogno di cambiare il mondo.

Io, grazie alla mia famiglia, ai miei amici, all'ambiente scolastico, mi impegno sempre, in ogni campo, in particolare nel raggiungere i miei obiettivi che, con il passare degli anni, sono sempre più impegnativi e difficili da realizzare; la scalata per arrivare in cima è faticosa ma il panorama che ammiro quando ottengo ciò che voglio è spettacolare.

A scuola mi hanno insegnato tre modi di vita che sto imparando a seguire: sapere, saper essere e saper fare; essi mi aiutano ma non sono niente rispetto all'unità che c'è fra me e la mia famiglia. Lei c'è sempre, come gli amici, mi sostiene in qualunque momento e mi aiuta a realizzare i miei sogni.